



Codice Comportamentale del Genitore

Nell'ambito sportivo giovanile, i genitori svolgono un ruolo fondamentale nell'orientare ed educare i propri figli verso una sana pratica sportiva ed agonistica. L'esperienza ci consiglia quindi di indicare anche alle mamme e ai papà, quali siano gli atteggiamenti da evitare e quelli da assumere, il tutto ovviamente, nell'interesse dei giovani atleti. Noi dobbiamo accompagnare con discrezione e accortezza la loro attività, dandogli sempre esempi e supporti efficaci.

Atteggiamenti da evitare

- + Come genitore, non potete e non dovete sostituirvi al Tecnico, se lo fate, rischiate di dare suggerimenti che vanno contro le indicazioni impartite dall'allenatore, riducendone l'autorevolezza e rischiando, inevitabilmente, di limitare il rendimento di vostro figlio nella squadra.*
- + Ricordatevi che vostro figlio vi osserva e, magari senza dirlo, vi giudica. Certe esternazioni volgari, violente e fuori luogo, possono mortificarlo nei confronti dei compagni di squadra e dell'allenatore.*
- + Non muovete critiche ed evitate di inveire contro il Tecnico: molto spesso le sue scelte sono dettate da motivazioni di cui voi non siete a conoscenza*
- + Evitate di esaltare vostro figlio, magari criticando i suoi compagni. L'amore verso di lui, può farvi dire, anche inconsciamente, cose illogiche ed inopportune.*
- + Non riponete aspettative eccessive nell'impegno sportivo di vostro figlio, ponendo come suo unico obiettivo il successo agonistico. Tutto ciò, porterebbe solo eccessiva pressione sul ragazzo e rischierebbe di peggiorarne le prestazioni.*
- + Evitate di denigrare i giocatori delle squadre avversarie, non sarebbe rispettoso nei confronti degli ospiti e potrebbe innescare reazioni antipatiche e antisportive con i genitori e tifosi avversari.*
- + Sulle tribune, evitare di provocare o rispondere a provocazioni con altri genitori.*
- + Evitare di scaricare sull'arbitro le proprie frustrazioni, con disapprovazioni e offese: è un atteggiamento negativo poiché deresponsabilizza i ragazzi e non li aiuta ad accettare le regole e la figura del direttore di gara, che deve applicarle. Siamo sempre alla ricerca di un alibi: sono sempre gli altri a sbagliare.*

Ferrara, 1° settembre 2015